

## **Viaggio sull'isola delle sette cascate**

Tanto tempo fa, una scialuppa arrivò su un'isola deserta; a bordo c'era un ragazzino di nome Teo scampato, per pura fortuna, all'affondamento della nave su cui viaggiava con i suoi genitori.

L'isola sembrò a Teo molto bella per la sua ricca vegetazione, ma anche selvaggia e misteriosa.

Il ragazzino amava molto i libri d'avventura e immaginò che, finalmente, anche lui ne avrebbe vissuta una. Prima d'esplorare l'isola, pensò di costruire un'arma per difendersi: prese quindi un bastone, ne aguzzò l'estremità con il suo coltellino e partì per l'avventura.

Appena entrato nella foresta, vide una cascata che bloccava il passo; Teo si fece coraggio e, vincendo la paura dell'acqua, l'attraversò. Si ritrovò in una grotta semibuia, seguì lo spiraglio di luce che veniva dal fondo e vide un'altra cascata luminosa, bianca come il latte...allungò la mano e prese un po' di quel liquido...era proprio latte! Ne bevve in gran quantità, quindi attraversò la cascata e si ritrovò in una radura. Lì vide un cavallo dal pelo lungo e nero che gli si avvicinò e si lasciò accarezzare. Teo pensò che a cavallo avrebbe potuto esplorare meglio l'isola e che l'animale sarebbe stato un prezioso alleato. Il ragazzino vide anche che il cavallo aveva una grossa medaglia al collo, dove era inciso un percorso. Ebbe allora una folgorazione: era una mappa per un tesoro!

Il cavallo si fece tranquillamente cavalcare e insieme giunsero alla terza cascata, fatta di miele. Teo ne mangiò il più possibile, ne fece provvista e l'attraversò. Guardando la mappa, il ragazzo si accorse che doveva trovare ancora quattro cascate prima di arrivare al tesoro.

Andando verso est, i due arrivarono alla cascata fatta di brulicanti formiche. Teo si ricordò del miele e con esso riuscì a radunare le formiche in un solo punto e a passare oltre.

Seguendo la mappa arrivarono ad una cascata marrone e profumata: era una cascata di cioccolato fuso!!! La attraversarono, mangiandone a più non posso, poi continuarono il loro cammino.

Sulla mappa era disegnato un serpente e Teo ne capì il significato, quando vide davanti a sé una cascata fatta proprio di serpenti! Ricordando la fiaba del pifferaio magico, Teo iniziò a fischiare: i serpenti si immobilizzarono per qualche secondo ed il ragazzo e il cavallo riuscirono a passare.

Mancava solo l'ultima cascata che, però, era fatta di fuoco e Teo, quando se la trovò davanti, pensò che tutto era stato inutile, perché non sapeva proprio

come vincere le fiamme. Improvvisamente, però, si ricordò di aver letto in un libro che la pianta di sughero era resistente al fuoco...Si guardò intorno e vide, proprio lì vicino, alcune piante di sughero. Con il suo bastone aguzzo ruppe la corteccia di uno di quegli alberi per costruire uno scudo e, con esso, riuscì ad attraversare il fuoco.

Subito oltre l'ultima cascata apparve finalmente il forziere, ripieno di gemme e monete d'oro. Aveva trovato il tesoro!

Con grande sforzo Teo caricò il prezioso bottino sulla groppa del cavallo ed insieme si avviarono verso il mare.

Lui era felice di aver trovato il tesoro, ma si chiedeva: “ Che cosa ci faccio con tutto questo oro e pietre preziose? Sono solo su quest'isola e non so proprio quando e come potrò andarmene!”

Si sentiva triste, anche se era diventato ricchissimo.

Ad un tratto vide in lontananza due figure familiari...Iniziò a correre verso di loro e riconobbe i suoi genitori, anche loro miracolosamente sopravvissuti.

Ora sì che era veramente felice! Aveva capito che tutto ha un significato, ma solo se condiviso con qualcuno...Ed i suoi genitori avrebbero sicuramente trovato il modo per tornare a casa...ma questa è un'altra storia!